

*Lavori di inventario a ditte straniere*

Il SECO fa marcia indietro

Tocca ora alle grandi catene di distribuzione fare altrettanto

*Comunicato*

---

L'OCST ha recentemente stigmatizzato l'incongruenza della scelta, adottata da alcune grandi catene di distribuzione, di assegnare i lavori di inventario a ditte e personale distaccato straniero, chiamandoli per di più ad operare durante la notte (lavoro notturno). Si tratta di una linea che urta sia perché sottrae occasioni di lavoro -pur limitate nel tempo- a lavoratori locali, sia per i più facili rischi di sfruttamento e di dumping nelle condizioni di lavoro.

L'OCST si è parallelamente rivolta al SECO (Segretariato di Stato dell'economia), deplorando il rilascio di una apposita autorizzazione ad eseguire lavoro notturno e chiedendo una immediata modifica di questa prassi, che risultava d'altronde in contrasto con la linea finora seguita dai Cantoni in questa fattispecie.

L'OCST, appositamente informata dal SECO, prende atto con soddisfazione che questa istanza federale ha nel frattempo ritirato le autorizzazioni, riconoscendo la competenza in questa materia alle autorità cantonali preposte, dalle quali l'OCST si attende un immutato indirizzo sul lavoro notturno per attività di inventario.

Se è da un lato rallegrante che venga così superata la distorsione del lavoro notturno per gli inventari, non altrettanto può ancora dirsi per il coinvolgimento di ditte straniere in attività che possono essere svolte da personale locale. L'OCST si attende ora che anche le catene di distribuzione in questione ritornino sui loro passi. Non mancherà da parte sua di vigilare ed intervenire pubblicamente qualora non venga attuata, da parte loro, una correzione di rotta.

O C S T  
Segretariato cantonale

Lugano, 12 settembre 2008